



Città di Vigone (To)



Comune di Cercenasco (To)

INTERVENTO DI RIFACIMENTO DEL PONTE IN VIA TORINO SUL TORRENTE LEMINA



PROGETTO ESECUTIVO

OGGETTO

Relazione sul rispetto dei principi del "D.N.S.H."

CONTROLLO QUALITA'

Redatto: ing. Alberto Gallo

Controllato: ing. Alberto Gallo

Approvato:

ing. Alberto Gallo

PROGETTISTI

TIMBRI E FIRME

Gruppo **Ingegneria** Torino

Via Cercenasco n. 4c, 10135 TORINO

Tel. +39 011 3099003 - Fax +39 011 3035082

www.gruppoing.to.it

STUDIO TECNICO

Dott. Ing. Alberto Gallo

Via Torino n. 6, 10067 Vigone (To)

Tel./Fax: +39 011 9809444

alberto.gallo3@ingpec.eu



Dott. ing. Alberto GALLO
Ordine degli Ingegneri Provincia di Torino
Posizione n. 8209S
Cod. Fisc. GLL LRT 73503 L219P

Direttore Tecnico
Dott. ing. Cristiano CAVALLO
Ordine degli Ingegneri Provincia di Torino
Posizione n. 8177F
Cod. Fisc. CVL CST 70C02 E506S

CODIFICA

COD. COMMESSA	TIP. LAVORI	MACROATTIVITA'	N. ELABORATO	TIPOL. ELABORATO	VERSIONE	DESCRIZIONE	DATA
1323	E	G01	03	RDE	0	Emissione	Maggio 2024

ELABORATO

G01

03



Certificato n° 19252A



Certificato n° 16438



GESTIONE MODIFICHE VERSIONI DOCUMENTO

Emissione	Data	Oggetto
0	Maggio 2024	<i>Prima emissione</i>

Sommario

1. PREMESSA	4
2. DESCRIZIONE SOMMARIA DELL’INTERVENTO	7
3. INDIVIDUAZIONE LINEA D’INTERVENTO PNRR	8
4. CHECKLIST SCHEDA TECNICA SELEZIONATA: SCHEDA 5 (ANTE E POST)	15

1. PREMESSA

Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE 241/2021) stabilisce che tutte le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) debbano soddisfare il principio di “non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali”. Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi al principio del “Do No Significant Harm” (DNSH), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all’articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852.

Il principio DNSH, declinato sui sei obiettivi ambientali definiti nell’ambito del sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, ha lo scopo di valutare se una misura possa o meno arrecare un danno ai sei obiettivi ambientali individuati nell’accordo di Parigi (*Green Deal europeo il quale vuole trasformare l'UE in una società giusta e prospera, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva, che a partire dal 2050 non genererà più emissioni nette di gas a effetto serra, in cui l'ambiente e la salute dei cittadini europei sono protetti e in cui si consegue la crescita economica grazie all'uso più efficiente e sostenibile delle risorse naturali. La comune strategia EU mira inoltre a proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale e a proteggere la salute e il benessere dei cittadini dai rischi di natura ambientale e dalle relative conseguenze*)

In particolare, un'attività economica arreca un danno significativo:

- alla mitigazione dei cambiamenti climatici, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
- all'adattamento ai cambiamenti climatici, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
- all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
- all'economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
- alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
- alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea.

Il Regolamento (UE) 2020/852 e il Regolamento Delegato 2021/2139, descrivono i criteri generali affinché ogni singola attività economica non determini un “danno significativo”, contribuendo quindi agli obiettivi di

mitigazione, adattamento e riduzione degli impatti e dei rischi ambientali; ovvero per ogni attività economica sono state raccolti i criteri cosiddetti DNSH.

In base a queste disposizioni gli investimenti e le riforme del PNRR non devono, per esempio:

- ✓ produrre significative emissioni di gas ad effetto serra, tali da non permettere il contenimento dell’innalzamento delle temperature di 1,5 C° fino al 2030. Sono pertanto escluse iniziative connesse con l’utilizzo di fonti fossili;
- ✓ essere esposte agli eventuali rischi indotti dal cambiamento del Clima, quali ad es. innalzamento dei mari, siccità, alluvioni, esondazioni dei fiumi, nevicate abnormi;
- ✓ compromettere lo stato qualitativo delle risorse idriche con una indebita pressione sulla risorsa;
- ✓ utilizzare in maniera inefficiente materiali e risorse naturali e produrre rifiuti pericolosi per i quali non è possibile il recupero;
- ✓ introdurre sostanze pericolose;
- ✓ compromettere i siti ricadenti nella rete Natura 2000.

Gli interventi del PNRR devono dunque rispettare il principio DNSH e, sulla base di quanto previsto dal Dispositivo per la ripresa e la resilienza, almeno il 37% delle risorse complessive del Piano deve contribuire alla transizione verde e alla mitigazione dei cambiamenti climatici, come definito dal cd. tagging climatico.

Le misure che contribuiscono agli obiettivi ambientali sono individuate sulla base di una classificazione dei campi di intervento definita nell’ambito del Dispositivo per la ripresa e resilienza.

A ciascun campo d’intervento è associato un coefficiente di sostegno pari a 0%, 40% o 100% per il contributo climatico (con riferimento all’obiettivo di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici) e un coefficiente di sostegno pari a 0%, 40% o 100% per il contributo ambientale (con riferimento agli altri obiettivi). Le misure con coefficiente di sostegno pari al 100% devono ulteriormente dimostrare il loro contributo all’obiettivo climatico e/o ambientale tramite elementi di verifica più cogenti.

La conformità con il principio del DNSH viene verificata ex-ante per ogni singola misura tramite schede di auto-valutazione standardizzate, che condizionano il disegno degli investimenti e delle riforme e/o qualificano le loro caratteristiche con specifiche indicazioni tese a contenerne il potenziale effetto sugli obiettivi ambientali ad un livello sostenibile.

Tale metodologia si applica anche per le misure introdotte con il cosiddetto capitolo REPower EU, iniziativa che si innesta sul Dispositivo per la ripresa e resilienza per dare una risposta all'eccessiva dipendenza dell'UE dalle importazioni di gas, petrolio e carbone dalla Russia e a fronte delle perturbazioni del sistema energetico

mondiale. Il Regolamento (UE) 2023/43510 del 27 febbraio 2023 dedicato al Piano REPowerEU (che modifica, tra altri, il Regolamento (UE) 2021/241) individua gli obiettivi specifici di questa iniziativa, le fonti di finanziamento e conferma le modalità di valutazione delle proposte di misure già adottate per i PNRR. Viene in questo contesto confermato il principio “non arrecare un danno significativo” che continua ad applicarsi alle riforme e agli investimenti, al netto di una specifica deroga per le misure che contribuiscono a migliorare le infrastrutture energetiche per soddisfare il fabbisogno immediato di sicurezza dell’approvvigionamento (e che non può riguardare più del 30% dei costi totali stimati delle misure incluse nel capitolo REPowerEU).

I criteri tecnici riportati nelle autovalutazioni DNSH, opportunamente rafforzati da una puntuale applicazione dei criteri tassonomici di sostenibilità degli investimenti, costituiscono elementi guida lungo tutto il percorso di realizzazione delle misure del PNRR, incluse quelle del capitolo REPowerEU. Le Amministrazioni sono chiamate a garantire concretamente che ogni misura non arrechi un danno significativo agli obiettivi ambientali, adottando specifici requisiti in tal senso nei principali atti programmatici e attuativi. In particolare, nella fase attuativa occorre dimostrare¹² che le misure sono state effettivamente realizzate senza arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, sia in sede di monitoraggio e rendicontazione dei risultati degli interventi, sia in sede di verifica e controllo della spesa e delle relative procedure a monte. In sintesi, gli impegni presi dalle Amministrazioni in sede di autovalutazione devono essere tradotti in precise avvertenze e monitorati fin dai primi atti riferibili alla misura fino al collaudo/certificato di regolare esecuzione degli interventi o alla conclusione delle attività. È, per esempio, opportuno esplicitare gli elementi essenziali necessari all’assolvimento del DNSH nei decreti di finanziamento e negli specifici documenti tecnici di gara, eventualmente prevedendo meccanismi amministrativi automatici che comportino la sospensione dei pagamenti e l’avocazione del procedimento in caso di mancato rispetto del DNSH. Allo stesso modo, nelle gare d’appalto, sarà utile che il documento d’indirizzo alla progettazione fornisca indicazioni tecniche per l’applicazione progettuale delle prescrizioni finalizzate al rispetto del DNSH; analogamente i documenti di progettazione, capitolato e disciplinare dovrebbero riportare indicazioni specifiche affinché sia possibile riportare anche negli stati di avanzamento dei lavori una descrizione dettagliata sull’adempimento delle condizioni imposte dal rispetto del principio.

Quindi, per assicurare il rispetto dei vincoli DSNH in fase di attuazione è opportuno che le Amministrazioni titolari di misure e i soggetti attuatori:

- indirizzino, a monte del processo, gli interventi in maniera che essi siano conformi inserendo gli opportuni richiami e indicazioni specifiche nell’ambito degli atti programmatici di propria competenza, tramite per

esempio l’adozione di liste di esclusione e/o criteri di selezione utili negli avvisi per il finanziamento di progetti;

- adottino criteri conformi nelle gare di appalto (o procedure di affidamento) per assicurare una progettazione e realizzazione adeguata degli interventi;
- raccolgano le informazioni necessarie per la rendicontazione di ogni singola milestone e target nel rispetto delle condizioni collegate al principio del DSNH e definiscano la documentazione necessaria per eventuali controlli.

2. DESCRIZIONE SOMMARIA DELL’INTERVENTO

L’appalto ha per oggetto il rifacimento del ponte in Via Torino sul torrente Lemina (ricadente nel PNRR, Misura M2 C4 I 2.2; codice CUP: H11B22000670001 – CIG: B039080676) così come rappresentato negli elaborati grafici e descrittivi facenti parte del progetto esecutivo.

Le tipologie d’intervento previste in progetto sono, nello specifico:

- allestimento cantiere;
- scavi per imposta pali;
- realizzazione di pali per spalle del ponte;
- realizzazione di opere in c.a. ordinario (spalle ponte, impalcato ponte, muri d’ala, sopraelevazione 3 muri);
- scavi e demolizione scatolare esistente;
- riprofilatura sponde e ritombamento muri a monte;
- posa cordoli marciapiede, corrugati e realizzazione marciapiedi;
- formazione cassonetto stradale (escluso tappetino di usura) su Via Torino ed accesso parcheggio cimitero;
- formazione cassonetto stradale strade laterali;
- posa ringhiera e guard-rail;
- sistemazioni varie;
- realizzazione tappetino d’usura;
- rimozione cantiere;

Tutti gli interventi su elencati sono rappresentati in forma grafica e analitica negli elaborati progettuali costituenti il progetto esecutivo.

I lavori come sopra individuati, devono garantire la conformità al principio del D.N.S.H..

3. INDIVIDUAZIONE LINEA D’INTERVENTO PNRR

L’intervento è risultato assegnatario di finanziamenti PNRR come risulta dalla Circolare n. 84 del 14/07/2023 del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali e confluisce nella linea progettuale “Investimenti in progetti di tutela del territorio e della risorsa idrica – Missione 2 Componente 4 – Investimento 2.2 (M2 C4 Inv. 2.2)”.

Relativamente al rispetto del principio Do Not Significant Harm (DNSH), si riporta l’estratto della mappatura di correlazione fra Investimenti - Riforme e Schede Tecniche contenuta nella Guida operativa approvata con Circolare n. 32 del 30/12/2021 (edizione aggiornata allegata alla circolare RGS n. 33 del 13 ottobre 2022), pertinente alla linea d’investimento in esame.

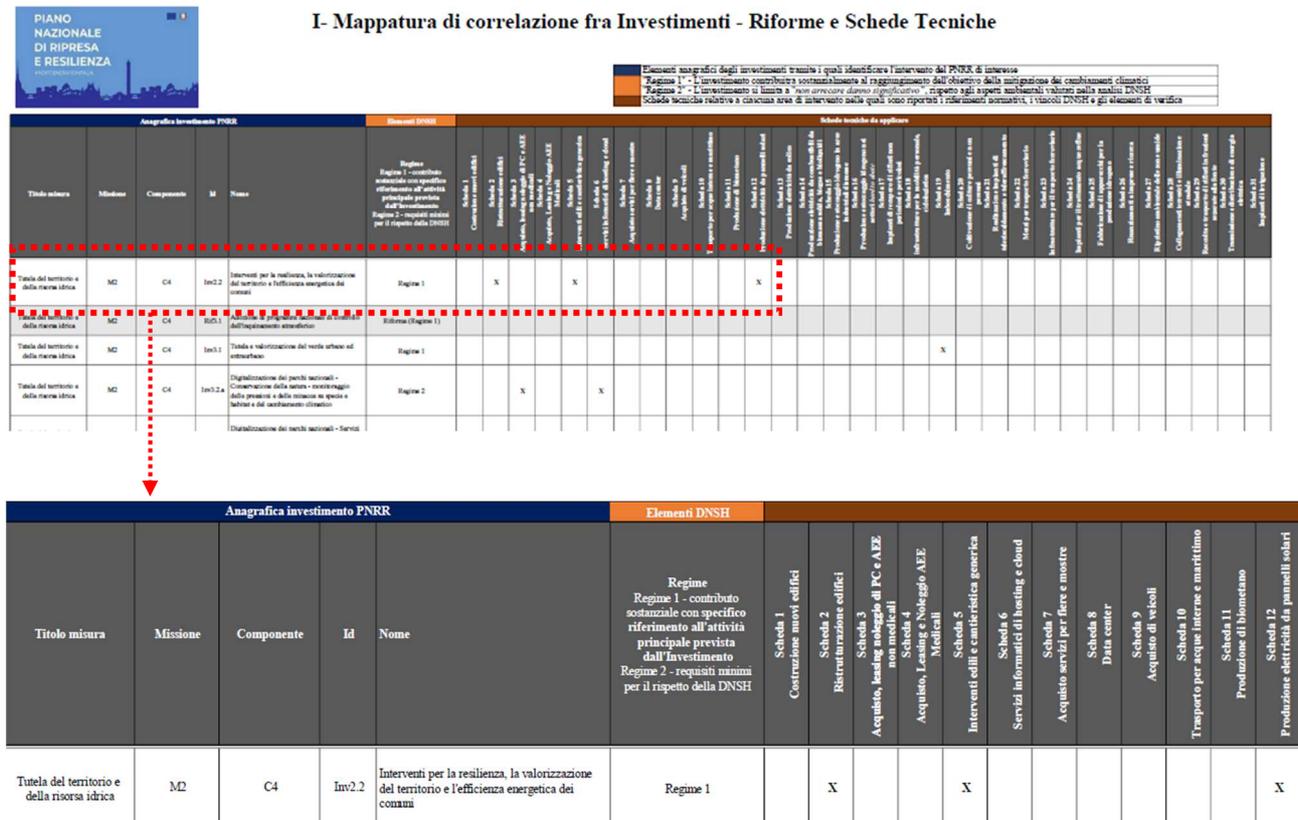
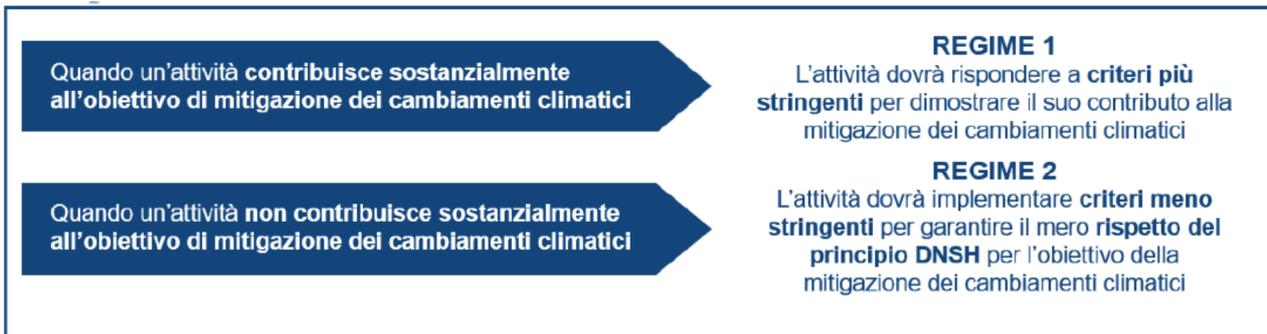


Figura 1: Mappatura di correlazione fra Investimenti – Riforme e Schede Tecniche (estratto dalla Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (cd. DNSH) – Edizione aggiornata alla circolare RGS n. 33 del 13/10/22)



Ai fini della dimostrazione del rispetto del principio DNSH, per quanto sopra e considerato appunto che si tratta di un ponte, si valuteranno le seguenti schede tecniche (contenute all'interno della Guida operativa su indicata):

Scheda n. 5 – Interventi edili e cantieristica generica (regime 1),

La Schede n. 2 (ristrutturazione edifici) e la Scheda n. 12 (produzione elettricità da pannelli solari) non sono applicabili in quanto l'intervento non si riferisce ad un edificio e non prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da pannelli fotovoltaici.

La non valutazione delle suddette schede risulta conforme in quanto la Guida Operativa (pag. 9) cita:

“La Guida è composta da: una mappatura (tra investimenti del PNRR e le schede tecniche) delle singole misure del PNRR rispetto alle “aree di intervento” che hanno analoghe implicazioni in termini di vincoli DNSH (es. edilizia, cantieri, efficienza energetica). Si segnala a tal proposito che l'associazione proposta non ha carattere vincolante e sarà cura dell'amministrazione selezionare le schede applicabili.”



II- Schede di autovalutazione dell’obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici per ciascun investimento

Titolo misura	Missione	Componente	Id	Name	Commenti Mitigazione Schede DNSH
Tutela del territorio e della risorsa idrica	M2	C4	Inv.2.1a	Measures for flood risk management and hydrogeological risk reduction	B - The measure falls in the intervention field 035, tracked with a 100% coefficient as supporting climate change objectives. DNSH is considered complied with for the relevant climate change objective. Since the program measures aim to reduce the hydrogeological risks associated with climate change, it contributes to the achievement of the objective.
Tutela del territorio e della risorsa idrica	M2	C4	Inv.2.1b	Measures for flood and hydrogeological risk management	A - The measure is assignable to the intervention fields 035 and 037 "Adaptation to climate change measures and prevention and management of climate related risks: floods (including awareness raising, civil protection and disaster management systems, infrastructures and ecosystem based approaches)" in the annex of the REGULATION (EU) 2021/241, with a climate change coefficient of 100%. In force of this, DNSH is considered complied with for the relevant climate change objective. Since the program measures aim to reduce the hydrogeological risks associated with climate change, with interventions that repair the consequences of natural disasters (floods, storms, landslides, etc.), they contribute to the achievement of the objective.
Tutela del territorio e della risorsa idrica	M2	C4	Inv.2.2	Interventions for the resilience, the enhancement of the territory and the energy efficiency of the Municipalities	D- The measure is aimed at: - small works that involve energy efficiency interventions on public buildings, safety of schools and similar public building (026) - medium works that involve overall and mainly hydrogeological risk mitigation interventions, energy efficiency building and, for a residual unlikely part, safety roads. (035) Thus, the measure, tracked with intervention field n 026 (40%-40%) and 035 (100%-100%), is not expected to produce any harmful effect on the environmental objective of climate change mitigation. Because the building and rebuilding activities will comply with national energy legislation that defines a specific framework to ensure the energy efficiency of buildings (Directive n. 192/2005, n. 28/2011, n. 102/2014). In addition, The interventions (building and rebuilding) must comply with all applicable national / regional regulations regarding energy performance and CO2 emissions and with a primary energy demand that is at least 20% lower than the requirement for nearly zero energy buildings (NZEB - national directives). The measure is not expected to result in significant greenhouse gas emissions as: - the building is not intended for the extraction, storage, transport or production of fossil fuels; - the program of interventions relates to the construction of new buildings with high energy efficiency characterized by a primary energy demand that is at least 20% lower than the requirements of the NZEB buildings and it is therefore compatible with the achievement of the objective of reducing greenhouse gas emissions and of climate neutrality.

Figura 2: Schede di autovalutazione pertinenti alla linea d’intervento in esame (estratto dalla Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (cd. DNSH) – Edizione aggiornata alla circolare RGS n. 33 del 13/10/22)

Considerato che non si interviene in ambito di riqualificazione e/o efficientamento energetico e che non è prevista estrazione, stoccaggio, trasporto o produzione di combustibile fossile, per la tipologia d’intervento, non risultano prescrizioni specifiche.

Nei successivi paragrafi vengono riportati gli esiti delle verifiche “ex-ante” e verifiche “ex-post” in fase di esecuzione (al cui rispetto sarà obbligato l’Appaltatore) condotte coerentemente ai contenuti delle schede tecniche sopra individuate, nei riguardi dei 6 obiettivi ambientali:

- Mitigazione del cambiamento climatico;
- Adattamento ai cambiamenti climatici;
- Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- Economia circolare;
- Prevenzione e riduzione dell’inquinamento;
- Protezione e ripristino delle biodiversità e degli ecosistemi.

Schede tecniche selezionate:

Scheda n°5 – Interventi edili e cantieristica generica non connessi con la costruzione/rinnovamento di edifici

A: Codici NACE

Questa scheda fornisce indicazioni gestionali ed operative per tutti gli interventi che prevedano l’apertura e la gestione di cantieri temporanei e mobili per opere di dimensioni che prevedono un Campo Base. Non si associa a specifiche attività produttive. Per le opere sottoposte a Valutazione d impatto ambientale o ad assoggettabilità, le caratteristiche del cantiere saranno definite in tali ambienti.

B: Applicazione

La presente scheda si applica a qualsiasi intervento che preveda l’apertura di un Campo Base connesso ad un cantiere temporaneo o mobile (nel seguito denominato “cantiere2”) in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile, come elencati nell’Allegato X – Elenco dei lavori edili o di ingegneria civile di cui all’art. 89, comma 1, lett. a) al Titolo IV del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Per grandi dimensioni si intendono cantieri sopra i 5000 mq.

I requisiti qui elencati non hanno carattere prescrittivo, ove non previsto da normative specifiche, e potranno essere selezionati o meno dall’Amministrazione responsabile come criteri di premialità.

Le Amministrazioni, pertanto, potranno decidere l’applicabilità di tale scheda o di alcuni requisiti specifici, ove tali requisiti non siano previsti da normative locali.

C: Principi guida

I cantieri attivati per la realizzazione degli interventi previsti dagli investimenti finanziati dovranno essere progettati e gestiti al fine di minimizzare e controllare gli eventuali impatti generati sui sei obiettivi della tassonomia.

Pertanto, i cantieri dovranno garantire l’adozione di tutte le soluzioni tecniche e le procedure operative capaci sia di evitare la creazione di condizioni di impatto che facilitare processi di economia circolare.

Le indicazioni che seguono trovano applicazione solo laddove il cantiere non sia associato ad interventi sottoposti ad una valutazione di impatto ambientale, nazionale o regionale.

In caso di VIA, gli elementi nel seguito descritti saranno direttamente integrati all’interno del parere rilasciato dall’Ente (Decreto di approvazione) che conterrà specifiche prescrizioni operative ed il Piano di Monitoraggio ambientale in grado di garantire il necessario livello di sostenibilità. Il rispetto dei vincoli DNSH potrà altresì essere controllato nell’ambito della verifica di assoggettabilità a VIA.

L’attività in questione non è compresa tra le attività facenti parte della tassonomia delle attività eco-compatibili (Regolamento UE 2020/852). Pertanto, non vi è un contributo sostanziale. A questa scheda si applica quindi unicamente il regime del contributo minimo (Regime 2).

D: Vincoli DNSH

A) Mitigazione del cambiamento climatico

Al fine di garantire il rispetto del principio DNSH connesso con la mitigazione dei cambiamenti climatici e la significativa riduzione di emissione di gas a effetto serra, dovranno essere adottate tutte le strategie disponibili per l’efficace gestione operativa del cantiere così da garantire il contenimento delle emissioni GHG (Greenhouse Gas Protocol).

Verifiche ex-ante:

- realizzare l’approvvigionamento elettrico del cantiere tramite fornitura prodotta al 100% da fonti rinnovabili;
- utilizzare mezzi d’opera ad alta efficienza motoristica;

Verifiche ex-post:

- Acquisire dall’appaltatore la certificazione attestante l’uso di fornitura prodotta al 100% da fonti rinnovabili;
- Acquisire i dati dei mezzi d’opera utilizzati in cantiere;

B) Adattamento ai cambiamenti climatici

Questo aspetto ambientale risulta fortemente correlato alle dimensioni del cantiere ed afferente alle sole aree a servizio degli interventi (Campo base). I Campi base non dovranno essere ubicati in:

- settori concretamente o potenzialmente interessati da fenomeni quali frane, smottamenti, etc...;
- in aree di pertinenza fluviali e/o aree a rischio inondazione salvo valutazione di rischio idraulico basato su tempi di ritorno minimo di 50 anni;

Verifiche ex-ante:

- relazione geologica;
- relazione idrogeologica;
- valutazione rischio idraulico;

Verifiche ex-post:

- Soddisfatte con le verifiche ex-ante (allegate al progetto);

C) Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine

Dovranno essere adottate le soluzioni organizzative e gestionali in grado di tutelare la risorsa idrica (acque superficiali e profonde).

Verifiche ex-ante:

- Le lavorazioni previste non implicano un uso significativo della risorsa tale da giustificare un bilancio idrico relativo all’approvvigionamento idrico di cantiere;
- Relativamente alla gestione delle acque meteoriche dilavanti, il regolamento edilizio del Comune di Vigone non impone l’adozione di misure specifiche per la tipologia dell’opera.

Verifiche ex-post:

- Soddisfatte con le verifiche ex-ante (allegate al progetto);

D) Economia circolare

Il requisito da dimostrare è che almeno il 70% (in termini di peso) dei rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi prodotti in cantiere è preparato per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, conformemente alla gerarchia dei rifiuti e al protocollo UE per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione. Sarà quindi necessario procedere alla redazione del Piano di Gestione Rifiuti (PGR) nel quale saranno formulate le necessarie previsioni sulla tipologia dei rifiuti prodotti e le modalità gestionali.

Verifiche ex-ante:

- Redazione PGR;

Verifiche ex-post:

- Redazione finale con l’indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione “R” (riciclo);
- Attivazione procedura di gestione terre e rocce da scavo di cui al DPR n. 120/2017, in caso non si sia attivata produrre relazione/dichiarazione con le motivazioni;

E) Prevenzione e riduzione dell’inquinamento

Tale aspetto coinvolge i materiali in ingresso e la gestione operativa del cantiere stesso. Per i materiali in ingresso non potranno essere utilizzati componenti, prodotti e materiali contenenti sostanze pericolose di cui al “Authorization List” presente nel regolamento REACH (regolamento n. 1907/2006, è un regolamento dell’Unione europea, del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l’autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche). A tal proposito dovranno essere fornite le Schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate.

Verifiche ex-ante:

- Per l'intervento in cantiere non è previsto un Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC);

Verifiche ex-post:

- Presentazione delle schede tecniche dei materiali utilizzati;

F) Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

Al fine di garantire la protezione della biodiversità e delle aree di pregio, l'intervento non potrà essere fatto all'interno di:

- Terreni coltivati e seminativi con un livello da moderato ad elevato di fertilità del suolo;
- Terreni che corrispondono alla definizione di foresta;
- Terreni che costituiscono l'habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea;

Pertanto, fermo restando i divieti sopra elencati, per gli interventi situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse deve essere condotta un'opportuna valutazione che preveda tutte le necessarie misure di mitigazione nonché la valutazione di conformità rispetto ai regolamenti delle aree protette, etc....

- Verifiche ex-ante:

- L'area di intervento non rientra tra le caratteristiche elencate;

Verifiche ex-post:

- Soddisfatte con le verifiche ex-ante;

4. CHECKLIST SCHEDA TECNICA SELEZIONATA: Scheda 5 (ANTE E POST)

Verifiche e controlli da condurre per garantire il principio DNSH: EX ANTE ed EX POST					
Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Esito (Sì/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)	
<i>I punti 1 e 2 sono da considerarsi come elementi di premialità</i>					
Ex-ante	1	E' presente una dichiarazione del fornitore di energia elettrica relativa all'impegno di garantire fornitura elettrica prodotta al 100% da fonti rinnovabili?	No	Non ancora definito il gestore: attualmente previsto l'utilizzo del gruppo elettrogeno	
	2	E' stato previsto l'impiego di mezzi con le caratteristiche di efficienza indicate nella relativa scheda tecnica?	Sì		
	3	E' stato previsto uno studio Geologico e idrogeologico relativo alla pericolosità dell'area di cantiere per la verifica di condizioni di rischio idrogeologico?	Sì		
	4	E' stato previsto uno studio per valutare il grado di rischio idraulico associato alle aree di cantiere?	Sì		
	5	E' stata verificata la necessità della redazione del Piano di gestione Acque Meteoriche di Dilavamento (AMD)?	No	Non necessario	
	6	In caso di apertura di uno scarico di acque reflue, sono state chieste le necessarie autorizzazioni?	Non applicabile		
	7	E' stato sviluppato il bilancio idrico della attività di cantiere?	Non applicabile		
	8	E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti?	Non applicabile		
	9	E' stato sviluppato il bilancio materie?	Non applicabile		
	10	E' stato redatto il PAC, ove previsto dalle normative regionali o nazionali?	Non applicabile		
	11	Sussistono i requisiti per caratterizzazione del sito ed è stata eventualmente pianificata o realizzata la stessa?	Non applicabile		
	12	E' confermato che la localizzazione dell'opera non sia all'interno delle aree indicate nella relativa scheda tecnica?	No	L'area ricade all'interno della fascia "A" del PAI	
	13	Per gli interventi situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, è stata verificata la sussistenza di sensibilità territoriali, in particolare tramite una verifica preliminare, mediante censimento flora-faunistico, dell'assenza di habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN?	Non applicabile		
	14	Per aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc....), è stato rilasciato il nulla osta degli enti competenti?	Non applicabile		
	15	Laddove sia ipotizzabile un'incidenza diretta o indiretta sui siti della Rete Natura 2000 l'intervento è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97)?	Non applicabile		
	Ex post	16	Sono state adottate le eventuali misure di mitigazione del rischio di adattamento?		
		17	E' disponibile la relazione geologica e idrogeologica relativa alla pericolosità dell'area attestata l'assenza di condizioni di rischio idrogeologico?		
18		Se applicabile, è disponibile il Piano di gestione AMD?			
19		Se applicabile, sono state ottenute le autorizzazioni allo scarico delle acque reflue?			
20		E' disponibile il bilancio idrico delle attività di cantiere?			
21		E' disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerge la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE)?			
22		Sono disponibili le schede tecniche dei materiali utilizzati?			
23		Se realizzata, è disponibile la caratterizzazione del sito?			
24		Se presentata, è disponibile la deroga al rumore?			
25		Se pertinente, sono state adottate le azioni mitigative previste dalla VinCA?			